



# IMOLA



## LIBERAZIONE

# Le “voci resistenti” degli studenti riempiono il 25 Aprile

In un centro storico semideserto, in filodiffusione le riflessioni sulla pandemia, sull'idea di libertà e resistenza

### IMOLA

In un centro storico semideserto, nella mattina di un 25 Aprile di Liberazione per la seconda volta con le piazze svuotate dal Covid, ieri gli spazi si sono riempiti di voci. Erano quelle dei bambini e dei ragazzi delle scuole imolesi che hanno riflettuto sulle idee di resistenza e libertà, applicandole al loro vissuto di oggi, segnato dalla pandemia e dalle sue costrizioni. Le voci lanciate in filodiffusione per tutte le strade del centro, hanno incuriosito i passanti, molti si sono fermati a naso in su, ad ascoltare, a cercare di capire, forse a condividere certi pensieri. Quelle voci, quelle dei ragazzi, hanno raccontato cosa il Covid ha sottratto loro in questo anno e mezzo. La nostalgia dei nonni e delle loro case che non si potevano andare a trovare, i nonni che se ne sono andati per sempre e che non si è potuto nemmeno salutare al funerale, gli incontri e gli abbracci con gli amici, gli allenamenti dello sport preferito, la danza, i compagni di scuola, i

parenti lontani, le «vacanze belle», «tutto quello che prima consideravo normale». Sono alcune delle tante cose che la pandemia ha tolto ai più giovani. Ma i ragazzi hanno riflettuto anche su cosa la pandemia ha portato loro di buono: apprezzare quello che si dava per scontato, la consapevolezza che tutto può cambiare all'improvviso, accettare la conseguenza delle proprie azioni, rispettare le regole, a comprendere il valore della libertà, il tempo, la famiglia, qualche nuova amicizia, magari un nuovo piccolo amico a quattro zampe di cui prendersi cura, la necessità di resistere e non abbattersi. Una performance toccante, il culmine del progetto “Quando un posto diventa un luogo” curato dal Cidra e dall'artista Annalisa Cattani, che ha riempito di parole una città che ne sarebbe rimasta prova in una giornata importante. Parole che si possono ora ascoltare on line, sulle pagine Facebook del Cidra. Una performance che all'ultimo minuto, il giorno prima, era stata soppressa dalla circo-

lare della Prefettura, ma recuperata in una forma ancora più suggestiva. Così i ragazzi imolesi sono stati chiamati ad abitare con le loro memorie di vita i luoghi e gli spazi della memoria storica, «per unire le loro mancanze con la necessità di non dimenticare, il valore principale che la Resistenza ci trasmette – dice il Cidra –, ovvero non dimenticare che è stato importante agire, che la libertà è condivisione, coraggio, comprensione, generosità e senso del limite, senza perdere l'utopia». «Abbiamo riconquistato un po' gli spazi con le nostre riflessioni, dubbi, speranze, malinconie e a volte anche inaspettati momenti di riflessione sul mondo e sulla libertà – spiega Annalisa Cattani -. Quest'anno poi c'era in contemporanea Palermo che con l'artista Stefania Galegati shines e la Lega anticoloniale ha collaborato con “Quando un posto diventa un luogo” facendo una diretta di memoria condivisa, così come Venezia che con gli artisti Penzo e Fiore hanno dedicato un video al nostro progetto».



La cerimonia ufficiale al monumento al Partigiano in viale Dante FOTO MMPH

## La cerimonia ufficiale ridotta e le parole del sindaco

### IMOLA

In contemporanea si è celebrata la ricorrenza in forma ufficiale con la deposizione di una corona al monumento al Partigiano in viale Dante da parte del sindaco Marco Panieri, alla presenza del presidente dell'Anpi Imola, Gabrio Salieri, mentre il trombettista Simone Conte, della Banda Musicale Città di Imola eseguiva ‘Il silenzio’. Sono state deposte corone al-

l'interno della Rocca sforzesca, alla lapide a ricordo dei partigiani e antifascisti detenuti e torturati in Rocca, alla sede dell'Anpi, nell'androne del Municipio. «La pandemia ci ha cancellato certezze, quotidianità e ci lascerà macerie come quelle di una guerra, anche se sotto forme diverse. Ecco perché è importante ritrovarsi nelle nostre radici, nella nostra storia e resistere per ripartire anche da qui» ha detto il sindaco Marco Panieri.

# Ripartenza con l'amaro in bocca «Il coprifuoco alle 22 non ha logica»

Le associazioni di categoria imolesi molto critiche nei confronti delle nuove regole

### IMOLA

Oggi si riapre, ma le associazioni di categoria del commercio e del mondo artigianale imolese non si dicono soddisfatte delle decisioni prese nell'ultimo decreto legge che prevede le riaperture, seppur con forti limitazioni, che partiranno domani. Non lo sono perché «non danno quelle risposte attese da una nutrita e ormai molto sofferente schiera di imprese e imprenditori che non vedono la luce in fondo a un tunnel iniziato oltre un anno fa». Più o meno tutte le realtà rappresentative del mondo del lavoro, si scagliano contro, soprattutto, il coprifuoco alle 22. «Un limite

temporale – sostengono – che non trova un nesso logico, a maggior ragione in una realtà come la nostra». A essere messo sotto accusa è, appunto, il mantenimento del rientro obbligato a casa entro le 22, a cui si aggiunge l'impossibilità di poter consumare all'interno dei locali, siano essi bar o ristoranti. «Siamo all'assurdo. Veramente si potrà, per estremizzare, fare una briscola al bar, nei tavolini esterni, in quattro, ma non si potrà consumare una tazzina di caffè al bancone. Non possiamo più andare avanti così – rimarca con determinata contrarietà il presidente di Ascom, Danilo Galassi -. Non possiamo credere che andare a casa alle 22 invece che alle 24, per chi esce a cena, sia un pericolo per la sanità pubblica. Lo abbiamo visto in tutti questi mesi di pandemia che la “colpa” non era dei locali». Il

fiume in piena del presidente Ascom non si placa. «Quest'ultima decisione è l'ennesima finta e presa in giro per gli imprenditori e per le aziende». Non dissimile la posizione della collega presidente di Confesercenti, Sabina Quarantini. «La decisione del coprifuoco non potrà far altro che penalizzare, ulteriormente e come se non ne avessero avuto abbastanza, le attività. Questo dovrebbe essere assolutamente tolto o comunque, se proprio cancellarlo non si può, almeno prolungato fino alle 24. Andando incontro alla bella stagione non si può chiedere alle persone, che dovranno continuare a mantenere comportamenti comunque consoni alle norme anti assembramento, di rientrare alle 22. Andare a cena con il cronometro è assurdo. Ai ristoranti e ai pubblici esercizi – prosegue – servono risposte che diano una

prospettiva e una certezza. Questi interventi non aiutano e non aiuteranno a fare quadrare i bilanci». Sul versante degli artigiani è il segretario della Confartigianato Emilia-Romagna, l'imolese Amilcare Renzi, a evidenziare come la questione abbia bisogno di «essere gestita passo dopo passo». Quello che è assolutamente importante, prosegue, è che «non venga a mancare il senso civico dei cittadini. Come associazione – sottolinea – facciamo appello quindi alla responsabilità dei cittadini affinché tengano comportamenti virtuosi e in linea con le normative anti pandemia. Solo così possiamo fare in modo che nelle prossime settimane il quadro epidemiologico possa migliorare e quindi permettere alle aziende di poter riprendere un lavoro quanto prima normale».

RICCARDO ISOLA

## Covid, due decessi e 19 nuovi casi di positività

Sabato sono state 685 le vaccinazioni eseguite sul territorio, per un totale di 39.277 da inizio campagna, di cui 27.357 prime dosi e 11.920 seconde dosi. Sono invece 19 i nuovi positivi, su 253 test molecolari e 382 antigenici rapidi referatati, e purtroppo si registrano anche due decessi, si tratta di 2 donne di 90 e 71 anni di Imola. Dei 19 nuovi casi, 4 soggetti positivi hanno una età fino ai 14 anni, 2 tra i 15 ed i 24 anni, 4 tra i 25 ed i 44 anni, 7 sono nella fascia di età 45-64 e 2 anno con più di 65 anni; 5 sono gli asintomatici, 4 individuati tramite il tracciamento, 7 persone erano già isolate, nessuna collegata a focolaio già noto. I guariti sono 8. I casi attivi sono 474, 12.203 i casi totali da inizio pandemia. In ospedale sono ricoverati 16 pazienti Covid nei reparti intermedici, 4 in Ecu, tornano a 11 in terapia intensiva (5 a Imola) e 14 all'Ospedale di comunità castellano.